



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



Circolo Didattico Statale

Emilio Salgari

Scuola dell'Infanzia e Primaria
Via Paratore, 34 – 90124 Palermo
Codice fiscale 80016020820

Telefoni sede centrale 091441493-0916477710

Plesso Alongi-Via N. Alongi, 8 telefono 0916474952 (primaria) 0916476869 (infanzia)
Plesso Scuola Infanzia Regionale La Cittadella-Largo del Dragone, 1 telefono 0916477671

pae03100g@istruzione.it pae03100g@pec.istruzione.it

Direzione: email maria.pizzolanti@istruzione.it www.scuolasalgari.edu.it

D.D.S.- "EMILIO SALGARI"-PALERMO
Prot. 0003121 del 16/10/2019
02-03 (Uscita)

REGOLAMENTO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO deliberato dal collegio docenti in data 9 ottobre 2019 e dal consiglio di Circolo in data 15 ottobre 2019

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- MIUR 2017 LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Cos'è il bullismo

Il termine bullismo indica il **fenomeno reiterato** delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Uno studente diviene oggetto di azioni di bullismo, ovvero viene prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni provocatorie messe in atto da parte di uno o più compagni. Anche i compagni spettatori che non intervengono per aiutare la vittima possono concorrere a scatenare il fenomeno.

Il comportamento aggressivo del bullo è caratterizzato da alcune tipologie di violenza più o meno interagenti:

- **bullismo diretto di tipo fisico:** comporta l'uso della forza fisica per colpire la vittima; danneggiare, sottrarre o estorcere le sue cose.

- **bullismo diretto di tipo verbale:** si esplica attraverso le parole, per esempio insultare, deridere, prendere in giro, dare dei nomignoli.

- **bullismo indiretto:** consiste nell'isolamento sociale e si manifesta attraverso l'esclusione della vittima dal gruppo, dai giochi, la diffusione di pettegolezzi.

La personalità e l'identità del bambino si struttura attraverso le relazioni, a partire dalla relazione con i genitori, i quali educano ai valori sociali esercitando importanti funzioni di controllo (sviluppo morale); una relazione sana è fondamentale per un sano sviluppo del bambino, al contrario, un rapporto conflittuale può innescare difficoltà evolutive nel processo di crescita.

Secondo alcune ricerche, il bullismo sembra basarsi su due tipologie di disagio familiare che spingono l'individuo a mettere in atto comportamenti vessatori: l'alunno ripropone in classe il modello di comportamento violento appreso in famiglia e l'educazione autoritaria, oppure, se la famiglia presenta uno stile educativo permissivo e tollerante, l'alunno si mostra incapace di porre adeguati limiti al proprio comportamento.

Le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- Violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- L'intenzione di nuocere;
- L'isolamento della vittima

Cos'è il cyberbullismo

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo, di tipo verbale e indiretto. Definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, istantmessaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.

Nello specifico, il termine "Cyberbullismo" indica "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (v. art.1, c. 2, l. 71/2017).

Per Cyberbullismo si intendono, anche, la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione attraverso la rete internet, chat-room, blog o forum, di immagini, registrazioni audio e/o video o altri contenuti multimediali, compiute allo scopo di offendere la reputazione di una o più vittime, nonché il furto di identità e la sostituzione di persona realizzati attraverso mezzi informatici al fine di acquisire e manipolare dati personali, ovvero di pubblicare informazioni lesive della reputazione della vittima.

Le tipologie qualificate come Cyberbullismo:

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

| Bullismo | Cyberbullismo |
|---|---|
| Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto; | Possano essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo; |
| generalmente, solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo; | chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo; |
| ibulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima; | icyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo; |
| le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente; | il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo; |
| le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa; | le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24; |

le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano o amplificano le azioni aggressive;

bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;

reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

icyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Il compito della scuola

Il compito della scuola è di accompagnare i giovani studenti nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire, anche in rete; una finalità che impegna tutta la progettualità del mondo scolastico volta all'affermazione della nuova **Legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"** che attribuisce appunto, all'Istituzione Scolastica un ruolo fondamentale nella prevenzione, in stretta alleanza educativa con la famiglia.

RUOLI E RESPONSABILITA' DEI SOGGETTI COINVOLTI

Il Dirigente Scolastico:

individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del Bullismo e Cyberbullismo

coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti ai genitori, al personale in servizio;

promuove e accoglie sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con l'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo (U.S.R), con la Scuola Polo Regionale Prevenzione Fenomeni Bullismo e Cyberbullismo, enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento, di strumenti di osservazione, per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nella nostra scuola viene individuato un docente Referente per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo che opera con un docente Animatore digitale per la promozione di una buona cittadinanza digitale, attraverso la promozione di percorsi educativo - didattici mirati.

Il Referente:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- in raccordo con l'Animatore digitale, promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.

Collegio docenti: promuove scelte didattiche, educative e formative , anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERSEZIONE/INTERCLASSE

pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- si confronta periodicamente e quando necessario con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web.

Dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

I genitori : partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

conoscono il codice di comportamento dello studente;

conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione on-line a rischio

Gli alunni: sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari.

MISURE DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del dirigente scolastico, dopo aver sentito docente e referente e secondo la procedura di seguito illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato.

I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati con provvedimenti particolarmente incisivi, attivando percorsi educativi di recupero.

Vengono considerate deplorable le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della PS (ex Polizia Postale). Nell'ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche di rito, in considerazione dell'età dei nostri alunni, si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori.

AZIONI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In coerenza con l'opera di informazione e arginamento dei fenomeni sin qui descritti, il corpo docente, secondo le regole e norme di gestione dell'Istituto, organizza corsi/progetti/didattica dedicata ai temi suddetti, promuovendo la massima informazione a alunni/genitori/docenti su regole, riconoscimento dei fenomeni, sanzioni, nell'ottica del massimo contrasto a qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica. I docenti sono promotori, già da alcuni anni, di progetti riguardanti la "Sicurezza in Internet" e il "Cyberbullismo, che coinvolgono gli alunni di tutte le classi. Nella promozione e divulgazione alle classi è sempre opportuno fare riferimento alla giornata nazionale per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, che da anni si svolge nel mese di febbraio con convegni, formazione, appuntamenti a tema, flash mob etc. Inoltre si segnala che da anni l'Istituto coinvolge i referenti della PS di zona per corsi a tema sulla legalità, con particolare attenzione ai fenomeni dei reati commessi online. Nell'ambito della formazione ai docenti, il Referente d'Istituto per il contrasto al Cyberbullismo si atterrà al regolamento nazionale in merito (Legge 71 / 2017), il Dirigente promuoverà la formazione del corpo docente con l'organizzazione di corsi a tema, anche con l'ausilio del Referente e dell'Animatore Digitale. Ciascun docente, nell'ambito della propria formazione personale obbligatoria, potrà (dovrà) afferire a corsi/convegni a tema sia nell'ambito di quelli promossi dall'Istituto e dagli istituti in zona, sia attraverso quelli promossi dalla piattaforma di formazione ministeriale o da altri Enti accreditati e riconosciuti.

Scuola Polo Bullismo : Liceo Linguistico Ninni Cassarà

Referente interno: insegnante Emanuela Mannino

Animatore Digitale: insegnante Vittoria Geraci

Il Dirigente Scolastico
Maria Pizzolanti